

La sotto riportata Mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita Modena è stata APPROVATA in Consiglio comunale, così come emendata in corso di seduta, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 15: i consiglieri Baracchi, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Liotti, Malferrari, Morini, Rocco, Scardozzi Stella, Trande, Venturelli

Contrari 3: i consiglieri Galli, Pellacani, Santoro

Non votanti 4: i consiglieri Bortolamasi, Maletti, Montanini, Poggi

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolotti, Bussetti, Campana, De Lillo, Fantoni, Fasano, Morandi, Pacchioni, Rabboni ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che

a distanza di circa un mese dall'incontro in Prefettura, nel quale era stato siglato l'accordo per risolvere le controversie che hanno contrapposto parte dei lavoratori e l'azienda, queste paiono ancora tutt'altro che risolte,

stando a quanto si apprende dai mezzi di informazione locale, nuove proteste sono avvenute nella giornata di lunedì 21 gennaio davanti allo stabilimento di San Donnino, anche con blocchi del traffico e dei mezzi di trasporto diretti verso l'azienda, da parte di un gruppo di lavoratrici e lavoratori, organizzati dal sindacato Si Cobas, che hanno motivato questa azione con il mancato rispetto degli accordi del dicembre scorso e la discriminazione di alcune lavoratrici, distolte dalle mansioni consuete e mandate per ritorsione sindacale ad effettuare pulizie senza adeguate misure di sicurezza e guardate a vista durante lo svolgimento di quelle operazioni,

sono di nuovo intervenute le forze dell'ordine, che hanno effettuato operazioni di sgombero per liberare la strada, consentire l'accesso dei mezzi di trasporto allo stabilimento e proceduto al fermo di due manifestanti al fine della loro identificazione,

considerato che

con la precedente mozione a prima firma del nostro gruppo (2018/24034 discussa ed approvata dal consiglio comunale il 15/02/2018 (<http://consultadelibere.comune.modena.it/pubblicazioneDelibere/ddd>) insieme con la quale approvammo contestualmente una delibera sull'ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento, auspicammo che Italpizza diventasse un "modello apripista di lavoro di buona qualità e sostenibilità sociale",

nella stessa mozione richiamammo, tra l'altro, le segnalazioni delle organizzazioni sindacali CGIL e CISL sul notevole utilizzo di lavoratori in appalto dipendenti di cooperative ai quali "viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle

Imprese di Pulizia e Multiservizi, del tutto inadeguato rispetto all'attività svolta dal personale in produzione, che invece impasta, stende, cuoce e farcisce le rinomate pizze surgelate", presenti in numero molto maggiore di quello dei dipendenti dell'azienda,

si è avuta notizia del fatto che l'Ispettorato del Lavoro di Modena ha accertato "violazioni per oltre 700mila euro a carico di due società appaltatrici" "Evologica Soc. Coop." e "Logica.Mente Soc. Coop." (quest'ultima già sostituita nel frattempo dalla cooperativa "Cofamo") operanti in appalto nel sito dell'Italpizza, per, tra l'altro, contributi omessi, trasferte prive di giustificativi, superamento della durata massima settimanale di lavoro e dei limiti delle ore di straordinario,

il sindacato Flai-Cgil di Modena, in particolare, segnala, tra l'altro, i "numerossissimi cambi di appalto" avvenuti negli anni in azienda, che "non prevedono l'assunzione diretta dei lavoratori come invece dovrebbe avvenire nel rispetto dell'art. 4 del CCNL dell'Industria Alimentare"; ricorda gli scioperi "del 2016 e del 2017 per contestare il lavoro preteso dalle cooperative durante le festività nazionali", "la scorretta applicazione contrattuale e le condizioni di lavoro a cui erano sottoposti i lavoratori", che "è stata negata la possibilità di tenere assemblee sindacali con i lavoratori in appalto all'interno del sito"; che nell'incontro del "14 gennaio 2019 ha preannunciato a Italpizza la presentazione di una Piattaforma di Sito che chiede il rispetto delle applicazioni contrattuali, al di là delle risultanze delle ispezioni" di cui si è avuta "notizia dalla recente interrogazione parlamentare del Movimento 5 Stelle" e "tiene a precisare che le irregolarità riscontrate dall'Ispettorato del lavoro sono la conseguenza delle denunce fatte proprio dalla Flai/Cgil stessa tra il 2016 e il 2017",

ritenuto, come scrivemmo anche allora, che

è legittimo valorizzare le realtà produttive del territorio, ma anche che i lavoratori devono essere considerati una risorsa sui cui puntare e non solo un elemento di costo,

adottare una strategia economica che punta a comprimere il costo del lavoro e produce basse professionalità e basse competenze rischia a lungo andare di compromettere anche la competitività del sistema,

le pubbliche amministrazioni devono adoperarsi per favorire la creazione di posti di lavoro che consentano una buona qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori, anche sostenendo l'applicazione delle corrette tipologie contrattuali per garantire le tutele che spettano alle lavoratrici e ai lavoratori in funzione della loro attività,

partendo dal caso specifico, è utile e necessario sviluppare una riflessione e un dibattito, nel nostro territorio, sul sistema degli appalti toccandone i diversi profili,

ritenuto anche che

la soluzione delle controversie nel rispetto dei diritti di chi lavora e della sostenibilità sociale contribuisca a migliorare l'attrattività del territorio e favorisca anche lo sviluppo e il successo delle aziende che in esso operano,

con il reato di blocco stradale previsto dal "Decreto Sicurezza" e le relative pene detentive, azioni analoghe a quelle verificatesi a San Donnino, che potrebbero essere evitate ascoltando le ragioni dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali che li rappresentano, rischiano invece di essere considerate soltanto come un problema di ordine pubblico e i

lavoratori stessi di pagare gravi conseguenze,

ricordate le richieste al Sindaco e all'Assessore competente nella nostra interrogazione del 7 dicembre 2018 sull'argomento, alla quale si rimanda (\*) e ribadito l'impegno contenuto nella mozione sopra richiamata (\*\*),

A partire dal novembre 2018 la tensione si è fortemente acuita sino a sfociare nei primi giorni di dicembre 2018 e gennaio 2019 in episodi di violenza ed intimidazioni che nulla hanno a che fare con le modalità democratiche del confronto sindacale, dello sciopero e degli altri diritti costituzionalmente garantiti;

Il Consiglio comunale condanna ogni forma di violenza fin qui registrata

si impegna il Sindaco

1. Visto il protrarsi degli scontri nei pressi dello stabilimento Italpizza di contattare e chiedere al Prefetto la convocazione immediata del tavolo per dare attuazione all'accordo siglato in data 11 dicembre 2018;
2. a seguire costantemente l'evoluzione della situazione verificando le attuali condizioni di lavoro all'interno dello stabilimento in oggetto e ad aggiornare in proposito il Consiglio comunale;
3. ad aggiornare il Consiglio comunale sull'esito del confronto con la proprietà, le cooperative, le organizzazioni sindacali e datoriali di categoria, i soggetti istituzionali interessati chiesto al fine di trovare soluzioni che scongiurino pratiche di dumping contrattuale, che diano le necessarie garanzie di applicazione dei contratti, di tutela dei diritti e della sicurezza sul lavoro per i lavoratori in appalto e per i dipendenti.

-----  
 -----  
 (\*)

... si chiede al Sindaco e all'Assessore competente

1. se sono a conoscenza delle attuali condizioni di lavoro all'interno dello stabilimento in oggetto;
2. se le iniziative oggetto della nostra richiesta di allora, contenuta nell'ordine del giorno PG 2018/24034 sopra descritte, sono state attuate;
3. se non ritengano necessario convocare con urgenza un tavolo di confronto con la proprietà, le cooperative, le organizzazioni sindacali e datoriali di categoria, i soggetti istituzionali interessati nel tentativo di trovare una soluzione che assicuri, scongiurando pratiche di dumping contrattuale, le necessarie garanzie di applicazione dei contratti, tutela dei diritti e della sicurezza sul lavoro per i lavoratori in appalto e per i dipendenti;
4. di conoscere a che punto siamo con l'iter urbanistico di espansione del sito produttivo
5. se non ritengano sia giusto, qualora l'iter non sia concluso e veda ulteriori passaggi autorizzativi o concertativi con l'Amministrazione, di condizionare il prosieguo di tale iter alle risultanze delle indagini da parte delle Istituzioni sopra citate e al rispetto di quanto affermato al punto 3) in tema di diritti dei lavoratori.

(\*\*)

... Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a portare al Tavolo istituzionale per la gestione del Patto per la Crescita Intelligente Sostenibile e Inclusiva, coinvolgendo anche gli altri soggetti interessati, la questione del sistema degli appalti, partendo dalla situazione modenese, per affrontare i temi della qualità del servizio, della competitività delle nostre aziende, delle tutele contrattuali per i lavoratori interessati,
- a favorire il dialogo tra le organizzazioni sindacali di categoria e l'azienda in oggetto per facilitare l'individuazione della migliore forma contrattuale, utilizzando ogni strumento utile a questo fine,
- a monitorare, con l'aiuto delle associazioni imprenditoriali e sindacali, la situazione degli appalti nel territorio modenese,
- a interessare direttamente i parlamentari modenesi perché la questione venga portata all'attenzione del nuovo Parlamento, affinché il Legislatore affronti e risolva le criticità e le distorsioni di un sistema che ha mostrato, in diversi casi, problemi di equità sociale e competitività per le imprese.